

***SPUNTI PER L'INTERVENTO DEL DR. SANDRO PETTINATO AL SEMINARIO  
"I NUOVI STRUMENTI SIMEST: LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE"***

Signore e Signori,

il tema per il quale sono stato chiamato a relazionare in questo convegno intitolato **“I nuovi strumenti SIMEST: le opportunità per le imprese italiane”** è quello relativo alle **“risorse camerali per le politiche di internazionalizzazione”**.

Permettetemi, tuttavia, quale premessa di illustrare i motivi che hanno spinto Unioncamere a promuovere questo tipo di iniziative con gli amici della SIMEST.

Infatti, questo di Bologna, per la cui organizzazione ringrazio Unioncamere Emilia-Romagna, è il secondo incontro che svolgiamo dopo quello di Torino dello scorso 1 dicembre ed altre iniziative siamo intenzionati ad effettuare nel corso del 2011.

Le politiche di internazionalizzazione stanno vivendo in Italia una fase di riflessione. Sulla base della legge di sviluppo del 2009 il Governo dovrà esercitare una delega per la riforma degli enti preposti alle attività di internazionalizzazione che, data la situazione politica, non sappiamo se potrà essere esercitata entro i tempi previsti.

Abbiamo, tuttavia, colto, nei giorni scorsi, a Firenze, in occasione del nostro Consiglio Generale, un elemento importante sui contenuti del decreto legislativo di riforma dall'intervento del Capo Dipartimento all'Internazionalizzazione del Ministro dello Sviluppo Economico: il Governo avverte l'esigenza di avvicinare gli strumenti dell'internazionalizzazione al territorio.

Con iniziative come questa vogliamo, in un certo modo, anticipare i contenuti della riforma: SIMEST, infatti, è una importante società costituita nel 1991 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero.

Per Unioncamere, SIMEST è stato un interlocutore importante in questi anni, soprattutto per un sistema come il nostro, radicato sui territori, che ha necessità di conoscere in maniera più ampia e diffusa gli strumenti di internazionalizzazione erogati centralmente a beneficio delle PMI.

Tuttavia, prima di affrontare il tema delle prospettive dei nostri rapporti con SIMEST, consentitemi di relazionare sul tema per il quale è stato richiesto un mio intervento.

Il sistema delle Camere di commercio è stato oggetto di una riforma con il decreto legislativo n. 23 del 2010.

La legge di riforma è stata per un noi un risultato importante, in primo luogo, a motivo del riconoscimento che Camere di commercio italiane, Camere di commercio italiane all'estero e Camere di commercio miste fanno parte di un unico sistema a servizio del sistema delle imprese.

Si tratta di 105 Camere di commercio, 75 Camere di commercio italiane all'estero e di 35 Camere italo-estere.

In secondo luogo, la legge di riforma attribuisce alle Camere di commercio funzioni di **“supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, raccordandosi, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico”**.

Questo risultato è stato per noi particolarmente importante: da un lato, infatti, in una materia che per effetto della riforma del Titolo V della Costituzione è di legislazione concorrente, è stata riconosciuta, anche in questa tematica, una autonomia funzionale al sistema delle Camere di commercio; dall'altro con la prescrizione di un raccordo con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico, si è sancita la rilevanza pubblica delle attività delle Camere di commercio in materia di internazionalizzazione.

Contrariamente ad una opinione diffusa per la quale nel settore pubblico assistiamo ad una sovrapposizione di competenze, i vari soggetti che in Italia svolgono attività di internazionalizzazione hanno generalmente acquisito una specializzazione funzionale che consente sinergie e complementarietà.

Le Camere di commercio e le loro articolazioni funzionali, Aziende Speciali, Centri Estero, Unioni Regionali hanno acquisito, in questi anni, una specializzazione funzionale.

Il sistema camerale, nel suo complesso, investe annualmente 80 milioni di euro per interventi in materia di internazionalizzazione ponendosi, oggettivamente, quale primo investitore, nel settore pubblico per questa materia.

Gli interventi delle Camere di commercio riguardano fundamentalmente l'assistenza alle impresa in materia di contrattualistica, fiscale, doganale e per la formazione.

Occorre rilevare come gli investimenti per la formazione costituiscano circa il 25% delle risorse complessivamente impiegate dalle Camere di commercio per le attività di internazionalizzazione.

Unioncamere, per parte sua, svolge un ruolo di affiancamento alle politiche di internazionalizzazione del Governo e di supporto alle attività in materia delle Camere di commercio.

Sul primo punto vorrei ricordare che proprio quest'anno abbiamo sottoscritto un Memorandum of Understanding con il Governo iracheno e con l'UNDP (l'Agenzia delle Nazioni Unite per i programmi di sviluppo ), alla presenza del Sottosegretario Craxi, per la realizzazione di un articolato intervento a favore delle Camere di commercio irachene, per la formazione dei suoi funzionari, il trasferimento di know how per l'informatizzazione del loro sistema di registrazione delle imprese e per realizzare secondo logiche di filiera, collegamenti tra i territori italiani a territori iracheni.

Vorrei ricordare, inoltre, l'esperienza da noi compiuta quali soggetti attuatori delle finalità di promozione del sistema delle imprese nell'area dei Balcani del Ministero dello Sviluppo Economico.

Ben 20 progetti sono stati finanziati in questi anni per interventi nei 9 paesi dell'area per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Le attività di supporto alle Camere di commercio le abbiamo svolte, in primo luogo, tramite le risorse finanziarie messe a disposizione dal nostro Fondo di Perequazione.

Quest'anno abbiamo indicato, quale linea prioritaria, un vasto programma dedicato all'area del Mediterraneo con la promozione di ben 15 eventi di incoming in altrettanti territori italiani con oltre 1000 operatori presenti dei quali 300 provenienti da alcuni paesi dell'area MEDA.

Il nostro Fondo di Perequazione destina ben 800 milioni di euro per la realizzazione di questo programma.

Gli accordi di programma sottoscritti da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero degli Affari Esteri hanno consentito alle Camere di commercio ed al sistema delle imprese di cogliere nuove opportunità.

A partire dal 2001 Unioncamere promuove un programma congiunto di attività con l'ICE per la realizzazione, in diverse aree geo-economiche del mondo, di progetti di promozione, cooperazione industriale e formazione. Nell'arco di dieci anni questi programmi hanno comportato investimenti per un importo complessivo di oltre 60 milioni di euro.

A partire dal 2006, Unioncamere promuove missioni nazionali del sistema camerale con imprenditori al seguito.

In queste missioni abbiamo sempre cercato di coinvolgere tutti i soggetti, a vario titolo, preposti alle attività di internazionalizzazione: la rete diplomatico-consolare, l'ICE le Camere di commercio italiane all'estero; il sistema bancario e la SIMEST.

Proprio in occasione di queste missioni abbiamo avviato con SIMEST un percorso virtuoso, che è stato particolarmente prezioso per noi: di questo voglio ringraziare pubblicamente l'Ing. D'Aiuto.

Quali sono i motivi che ci portano a considerare strategico il nostro rapporto con SIMEST?

Permettetemi in primo luogo di sottolineare un dato: l'EDFI (Club delle finanziarie di sviluppo della UE) ha qualificato le attività di SIMEST come un modello di eccellenza a livello europeo.

Il rapporto con la SIMEST garantisce, infatti, alle imprese tempi brevi sulla adozione di una delibera di intervento, 90 giorni quale tempo massimo.

Con SIMEST ci troviamo ad affrontare problematiche comuni in quanto i destinatari dei nostri interventi sono analoghi: le imprese.

Siamo fortemente interessati a diffondere, sul territorio, i nuovi strumenti finanziari della SIMEST.

Il primo è quello relativo ai finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

In virtù di questo servizio, la SIMEST effettuerà interventi a favore delle PMI esportatrici, per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri.

Il finanziamento sarà volto a stimolare, migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle PMI che, nell'ultimo triennio abbiamo registrato un fatturato estero pari, in media, ad almeno il 20% del totale e che al momento dell'erogazione siano costituite in forma di Società per Azioni.

Il secondo servizio che ha suscitato la nostra attenzione è quello relativo ai finanziamenti sui mercati esteri.

Il finanziamento agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri sarà finalizzato al lancio e alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti.

Tale finanziamento riguarderà le spese previste dal programma di inserimento, realizzato da imprese italiane esportatrici, che intendono procedere ad un insediamento durevole – uffici, magazzini – in paesi extra –UE.

Com'è possibile evincere dalla descrizione di questi nuovi servizi, che certamente saranno più ampiamente descritti dall'Ing. D'Aiuto, anche la SIMEST ha posto al centro delle proprie azioni il sostegno alle PMI esportatrici.

Oggi in Italia abbiamo circa 180.000 imprese esportatrici (il 98% PMI) che soffrono gli effetti della perdurante crisi economica e finanziaria internazionale.

Dobbiamo porci il problema da un lato di sostenere la ripresa e dall'altro di accrescere la capacità dimensionale e la competitività delle nostre PMI.

E' per questo motivo che vogliamo stabilire con SIMEST una strategia di ampio respiro con l'obiettivo di contribuire alla fuoriuscita delle nostre imprese dall'attuale congiuntura.

Con SIMEST stiamo studiando la possibilità di stabilire presso le Camere di commercio dei punti di assistenza alle imprese sui servizi erogati dalla Società.

Tali punti informativi dovranno trovare un naturale raccordo con gli sportelli SPRINT articolati a livello regionale.

Ci auguriamo, nel corso del 2011, di raccogliere risultati tangibili di questa nostra collaborazione, soprattutto nei confronti del sistema delle imprese.

Grazie.